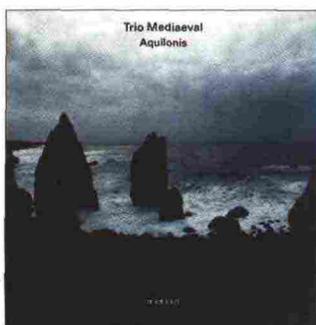


Intorno alla grande civiltà rurale



I due emisferi del sacro

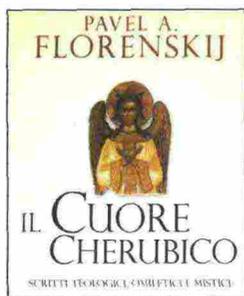
«Proporre oggi musica sacra medievale costituisce un'offerta del tutto diversa rispetto al contesto originario: significa far rivivere nel presente la musica anche di mille anni fa in un atto che è insieme di conservazione e di ri-creazione». È questo lo spirito con cui la formazione vocale femminile norvegese del Trio Mediaeval ha affrontato il progetto intitolato *Aquilonis*, in cui l'arcaico *Officium Sancti Thorlaci* (dedicato al santo patrono d'Islanda, morto nel 1193) si trova affiancato a carole inglesi, laude italiane, temi della tradizione scandinava e ad alcune pagine scritte da compositori contemporanei come Anders Jormin, William Brooks e Andrew Smith. Un lungo viaggio di grande suggestione, per realizzare una sintesi artistica che conduce dall'emisfero del tempo antico a quello dell'età moderna; e il passato trova sorprendenti consonanze con alcune esperienze musicali dell'attuale avanguardia. *"Aquilonis"*. Trio Mediaeval. ECM / Ducale / 20 euro.

(A.Mi.)

Sono molte le pubblicazioni sulla cultura contadina, verso la quale l'interesse si è fatto pressante con il declinare della civiltà rurale, alla metà del secolo scorso. Si dà cenno qui di alcune opere capaci di superare l'ambito locale e delineare modelli culturali tipici di una realtà complessa, ma con caratteri di universalità. Dei volumi citati si riporta l'anno della prima edizione.

Ulderico Bernardi, *El filò o la veglia di stalla* (Neri Pozza, 1992). Costumanza durata secoli in tutta la pianura padana, quando il freddo costringeva le famiglie contadine a rifugiarsi nella stalla al calore degli animali. Nelle ore di veglia c'era posto per lavori di donne e mestieri di uomini, preghiere e canti, nonni che narravano storie paurose, visite di estranei, vagabondi, venditori ambulanti, sensali di matrimonio. Una scuola di comunità, dove si trasmetteva tutta la povera conoscenza della cultura orale e della manualità, ma anche la ricchezza dei valori. Dino Coltro, *Paese perduto* (Bertani, 1975; Cierre, 2013). Una vasta rappresentazione del mondo contadino, applicabile per i suoi contenuti a gran parte delle realtà rurali. I lavori e le stagioni, la parlata, i riti e le tradizioni, l'immaginario popolare, la religiosità e il ruolo calendariale dei santi scandito dai proverbi. Ernesto De Martino, *Il mondo magico* (Einaudi, 1948). L'analisi dei comportamenti e della mentalità contadina nel Mezzogiorno (sulla scia di quanto scritto da Carlo Levi in *Cristo si è fermato a Eboli*, 1945, e poi da Lévi-Strauss in *Tristi Tropici*, prima edizione italiana 1960) pone grande attenzione alle credenze e alle superstizioni che impregnano la civiltà rurale. Il famoso etnomusicologo e antropologo studia il rito della tarantella in *La terra del rimorso* (Il Saggiatore, 1961) dove l'intera comunità contadina viene coinvolta nell'opposizione alle forze estranee che l'aggreddiscono sotto la forma di un ragno che punge una donna. Mircea Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno* (Rusconi, 1975). Il grande storico delle religioni, che applicava le sue analisi al mondo contadino romeno, svela in questo libro la ricchezza di significati nei riti e nelle feste di comunità. Dove l'arcaico si fa contemporaneo, per la ripetizione di archetipi che mostrano come la società fondata sulla tradizione esprima da una parte la sua rivolta contro il tempo storico e dall'altra la nostalgia del sacro, con il ritorno periodico al tempo mitico delle origini. Mario Rigoni Stern, *Storia di Tönle* (Einaudi, 1978). Forse il più bel libro dello scrittore montanaro. Un pastore e coltivatore di patate cimbri dell'Altopiano di Asiago, per vicende di piccolo contrabbando, vede la sua esistenza tradizionale sconvolta. Toccante storia di un contadino di montagna che tra 1866 e 1916 conoscerà esperienze di emigrazione, finché arriverà la Grande Guerra a cancellare tutto un mondo. Giulio Spini, *Diario di un parroco di montagna* (Cooperativa Editoriale Quaderni Valtellinesi, 2013). L'Italia è fatta più di montagne che di pianure. E la vita dei contadini di montagna è sempre stata la più difficile. Lo storico valtellinese è qui nella veste di don Beniamino Stropel, curatore d'anime in una valle impervia e poverissima, a Campo Tartano, tra il 1926 e il 1933. La vita e la morte, il coraggio, l'isolamento, la fame e la durezza del lavoro contadino si accompagnano nelle pagine del suo diario alle manifestazioni di una fede forte e austera, che sorregge l'esistenza di tutto il villaggio e dà senso a fatiche oggi nemmeno immaginabili.

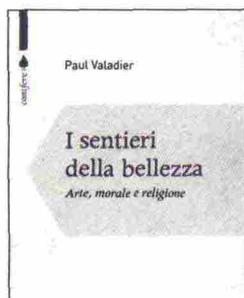
biblioteca



Gli scritti giovanili di Pavel Florenskij

Teologo, filosofo, scienziato, Florenskij è figura centrale del Novecento. Il volume raccoglie gli scritti giovanili (1904-1917), testimoni di una sofferta ricerca esistenziale e di una intensa formazione spirituale. Fulcro è la bontà ontologica del creato e la sua manifestazione nel cuore umano, chiamato a custodire il ritmo della vita trinitaria di Dio-Amore.

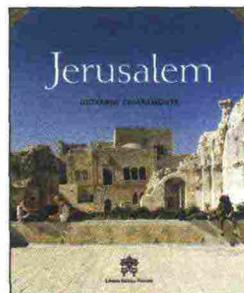
Pavel A. Florenskij, *Il cuore cherubico*. Scritti teologici, omiletici e mistici. San Paolo, pagine 264, euro 28,00.



Le pagliuzze d'oro dell'arte contemporanea

La bellezza non è più un problema dell'arte. Tutto, allora, è perduto? Il volume si interroga sulle arti contemporanee senza nulla concedere a inclinazioni pessimistiche. L'autore individua alcune "pagliuzze" nella "paccottiglia", memore della reazione di Diderot ai detrattori dell'arte contemporanea: «Tu rimesti la sabbia di un fiume che trasporta pagliuzze d'oro, e ne ritorni le mani piene di sabbia, lasciando le pagliuzze».

Paul Valadier, *I sentieri della bellezza*. Arte, morale e religione. EDB, pagine 176, euro 18,50.



Chiaramonte "pellegrino" a Gerusalemme

La tomba di Davide, il Muro del Pianto, il Cenacolo di Gesù, la cripta del Santo Sepolcro, la moschea al-Aqsā: sono alcune delle tappe del pellegrinaggio fotografico di Giovanni Chiaramonte a Gerusalemme.

Trentasei scatti di luoghi e persone, vita quotidiana e preghiera, come altrettanti ritratti della Città Santa, accompagnati dai testi del poeta Umberto Fiori.

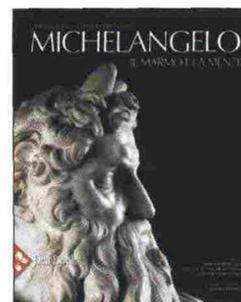
Giovanni Chiaramonte, *Jerusalem*. Libreria Editrice Vaticana, pagine 96, euro 35,00.



Come viaggiare restando ai fornelli

Non c'è come stare seduti a tavola per viaggiare in posti lontani. Il volume vuole essere un manuale di cucina internazionale che spazia dal mediterraneo alla Svezia, dal mondo arabo a quello caraibico, dalla cucina vegetariana allo street food. A una sezione dedicata agli stili e agli ingredienti base delle diverse cucine, seguono cento ricette, sia rapide che più elaborate. Chiude una selezione di chef per ogni area di provenienza.

Carlo Spinelli, *Il grande libro della cucina*. 24Ore Cultura, pagine 368, euro 39,90.



Michelangelo scultore

Passione e persino ossessione sembrano avere guidato lo scalpello di Michelangelo nello scolpire il Mosè. L'opera di Buonarroti è raccontata in un volume coordinato da Christoph Luitpold Frommel, con una nuova campagna fotografica attuata in occasione del restauro della tomba di Giulio II in San Pietro in Vincoli. Quattro decenni ha impiegato Michelangelo per portare a termine il gruppo di statue e l'architettura della tomba dell'amico e duro committente papa Giulio II. Il volume testimonia l'evoluzione stilistica, il complesso rapporto con i collaboratori di bottega e con i fornitori; dà nuova luce alla formazione neoplatonica dell'artista. Come scrive Frommel «le sue fasi creative sono interrotte da lunghe pause non meno creative, anni d'incubazione nei quali modifica il suo linguaggio, per rigettarsi poi con nuovo sfrenato dinamismo nel lavoro». **C. L. Frommel, R. Cassanelli, H. G. Frommel, *Michelangelo. Il marmo e la mente*.** Jaca Book, pagine 368, euro 100,00.